

# \*LA STRATEGIA NEL SECONDO ANNO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

(1° settembre 1947)

\*Direttiva interna di partito redatta dal compagno Mao Tse-tung a nome del Comitato centrale del Partito comunista cinese. A quell'epoca il compagno Mao Tse-tung e il Comitato centrale si trovavano a Chukuanchai, distretto di Chiahsien, nello Shensi settentrionale. La direttiva indica che nel secondo anno della Guerra di liberazione il compito principale consisteva nel portare la guerra nelle regioni controllate dal Kuomintang con le nostre forze principali e nel passare dalle operazioni per linee interne alle operazioni per linee esterne, cioè dalla fase della difensiva strategica a quella dell'offensiva strategica. Conformandosi al piano strategico elaborato dal compagno Mao Tse-tung, l'Esercito popolare di liberazione passò all'offensiva su scala nazionale durante il periodo luglio-settembre del 1947. L'armata campale dello Shansi-Hopei-Shantung-Honan aveva il 30 giugno forzato il passaggio del Fiume Giallo nello Shantung sud-occidentale e nella prima decade di agosto attraversò la ferrovia Lunghai ed entrò nella regione del monte Tapieh. Verso la fine del mese di agosto, le truppe di Taiyuch dell'armata campale dello Shansi-Hopei-Shantung-Honan forzarono il passaggio del fiume Giallo nello Shansi meridionale ed entrarono nello Honan occidentale. L'armata campale della Cina orientale entrò nello Shantung sud-occidentale ai primi di settembre, dopo aver respinto un attacco concentrato del nemico. Nello stesso mese le truppe dello Shantung dell'armata campale della Cina orientale lanciarono un'offensiva contro il nemico nello Shantung-orientale. L'armata campale del nord-ovest passò all'offensiva verso la fine di agosto. L'armata campale dello Shansi-Chahar-Hopei sferrò ai primi di settembre un'offensiva contro il nemico lungo il tratto settentrionale della ferrovia Pechino-Hankow. Subito dopo l'offensiva d'estate in tutto il nord-est, l'armata campale del nord-est intraprese a settembre una massiccia offensiva autunnale nella regione Changchun-Kirin-Szepingkai e lungo il tratto Chihhsi-Ihsien della ferrovia Pechino-Liaoning. Le offensive su tutti questi fronti operativi costituirono l'offensiva generale dell'Esercito popolare di liberazione. Questa massiccia offensiva determinò una svolta nella Guerra di liberazione e mutò radicalmente la situazione militare. Vedasi anche *La situazione attuale e i nostri compiti*, nel presente volume.

1. Durante il primo anno di guerra (dal luglio dell'anno scorso al giugno di quest'anno) abbiamo annientato 97 brigate e mezzo delle truppe regolari nemiche, per complessivi 780.000 uomini e truppe fantoccio, reparti di pubblica sicurezza e altre unità per 340.000 uomini. Ciò significa che abbiamo annientato complessivamente 1.120.000 uomini. Questa è stata una grande vittoria. Essa ha inflitto al nemico un grave colpo, ha generato un profondo senso di sfiducia nel

campo nemico, ha sollevato l'entusiasmo del popolo in tutto il paese e ha creato le basi per la completa distruzione del nemico e per la vittoria finale.

2. Nel primo anno di guerra il nemico ha sferrato una massiccia offensiva contro le nostre zone liberate impiegando 218 delle sue 248 brigate regolari, ossia più di 1.600.000 uomini e quasi un milione di uomini delle armi speciali (marina, aeronautica, artiglieria, genio e unità corazzate), delle truppe fantoccio, del corpo della polizia delle comunicazioni e dei reparti di pubblica sicurezza. Il nostro esercito ha, giustamente, applicato la strategia delle operazioni per linee interne, ma per mantenere l'iniziativa in ogni momento e in ogni località esso non ha esitato a pagare il prezzo di oltre 300.000 morti e feriti e dell'abbandono al nemico di vasti territori. Di conseguenza siamo riusciti a causare al nemico la perdita di 1.120.000 uomini, l'abbiamo costretto a disperdere le sue truppe, abbiamo temprato e rafforzato le nostre, abbiamo sferrato controffensive strategiche nel nord-est, nello Jehol, nello Hopei orientale, nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale, riconquistando e liberando vasti territori in queste regioni<sup>1</sup>.

3. Nel secondo anno di guerra, compito fondamentale del nostro esercito è lanciare una controffensiva su scala nazionale, cioè impiegare le nostre forze principali nelle operazioni per linee esterne, portare la guerra nelle regioni controllate dal Kuomintang, annientare in gran numero le forze nemiche con operazioni per linee esterne e far completamente fallire la strategia controrivoluzionaria del Kuomintang che consiste nel continuare a condurre la guerra nelle zone liberate, nel distruggere e logorare sempre più le nostre risorse umane e materiali per metterci nell'impossibilità di resistere a lungo. Nel secondo anno di guerra, altro compito del nostro esercito è di impiegare una certa parte delle forze principali e un gran numero delle nostre truppe locali per continuare le operazioni per linee interne, eliminare il nemico e recuperare i territori perduti.

4. Il nostro esercito, naturalmente, dovrà affrontare molte difficoltà nell'applicare il principio consistente nel condurre operazioni per linee esterne e nel portare la guerra nelle regioni controllate dal Kuomintang. La ragione è che occorre del tempo per stabilire nuove basi nelle regioni del Kuomintang e noi possiamo costituire basi solide soltanto dopo aver annientato un gran numero di nemici con numerose operazioni mobili fatte di avanzate e ritirate, dopo aver mobilitato le masse, distribuito la terra, stabilito il nostro potere politico e organizzato le forze armate popolari. Fino ad allora vi saranno non poche difficoltà. Ma esse possono e devono essere superate. Poiché il nemico sarà costretto a disperdere ancor più le sue forze, vasti territori potranno essere usati dal nostro esercito come campi di battaglia per operazioni mobili e in tal modo potremo condurre una guerra manovrata; le larghe masse popolari di queste regioni odiano il Kuomintang e appoggiano il nostro esercito; benché una parte delle forze nemiche abbia ancora una capacità combattiva piuttosto elevata, nel complesso il morale del nemico e la sua efficienza sono molto più bassi di un anno fa.

5. I fattori-chiave per ottenere la vittoria nei combattimenti all'interno delle regioni controllate dal Kuomintang sono, in primo luogo, il saper cogliere il momento adatto per impegnare battaglia, l'essere coraggiosi e decisi, vincere quante più battaglie è possibile; in secondo luogo, l'applicare con fermezza la politica di conquistare le masse e di dar loro la possibilità di ottenere dei vantaggi, in modo che si schierino dalla parte del nostro esercito. Se questi due punti saranno realizzati, conseguiremo la vittoria.

6. Alla fine di agosto di quest'anno le forze nemiche, comprese quelle che sono state distrutte o che hanno ricevuto colpi schiacciati, erano così ripartite: 157 brigate sul fronte meridionale, 70 sul fronte settentrionale e 21 nelle retrovie. Complessivamente in tutto il paese vi erano 248 brigate e il numero reale degli effettivi ammontava a circa 1.500.000 uomini; le armi speciali, le truppe fantoccio, il corpo di polizia delle comunicazioni e i reparti di pubblica sicurezza avevano circa 1.200.000 uomini; gli uomini non combattenti negli organismi militari delle retrovie erano quasi 1.000.000. In totale, le forze nemiche erano costituite da circa 3.700.000 uomini.

Delle brigate sul fronte meridionale, 117 appartengono al gruppo di Ku Chu-tung, 7 al gruppo di Cheng Chien e ad altri gruppi e 33 al gruppo di Hu Tsung-nan. Delle 117 brigate del gruppo di Ku Chu-tung, 63 sono state distrutte o hanno ricevuto colpi schiacciati. Di queste, alcune non hanno proceduto al completamento dei propri effettivi; altre, benché l'abbiano fatto, contano pochi uomini e hanno una scarsa capacità combattiva; altre ancora, benché siano state rifornite a sufficienza di uomini e di armi e la loro capacità combattiva sia stata in una certa misura ripristinata, sono ancora molto più deboli di prima. Soltanto 54 brigate non sono state distrutte e non hanno subito colpi schiacciati. Di tutte le forze di Ku Chu-tung, 82-85 brigate sono impiegate per servizi di guarnigione e possono essere utilizzate soltanto per manovre locali, mentre 32-35 possono essere impiegate per manovre strategiche. Le 7 brigate appartenenti al gruppo di Cheng Chien e ad altri gruppi in generale non possono essere utilizzate che per servizi di guarnigione e una di esse ha già ricevuto colpi schiacciati. Delle 33 brigate del gruppo di Hu Tsung-nan (comprese quelle dislocate a est di Lanchow, a sud di Ningsia e di Yulin e a ovest di Linfen e di Loyang), 12 sono state distrutte o hanno ricevuto colpi schiacciati; 7 solamente possono essere utilizzate per manovre strategiche, il resto è impegnato per i servizi di guarnigione.

Sul fronte settentrionale il nemico ha 70 brigate in tutto. Il gruppo del nord-est dispone di 26 brigate, delle quali 16 sono state distrutte o hanno ricevuto colpi schiacciati; il gruppo di Sun Lien-chung dispone di 19 brigate, di cui 8 sono state annientate o hanno ricevuto colpi schiacciati; Fu Tso-yi ha 10 brigate, delle quali 2 hanno ricevuto colpi schiacciati; delle 15 brigate di Yen Hsi-shan, infine, 9 sono state distrutte o hanno ricevuto colpi schiacciati. Queste truppe sono oggi per lo più sulla difensiva e soltanto una piccola parte è in grado di condurre operazioni mobili.

Nelle retrovie, il Kuomintang ha soltanto 21 brigate, impegnate in servizi di guarnigione. Di queste, 8 sono nel Sinkiang e nel Kansu occidentale, 7 nel Szechwan e nel Sikang, 2 nello Yunnan, 2 nel Kwangtung (si tratta della 69<sup>a</sup> divisione che è stata distrutta) e altre 2 a Taiwan. In sei province (Hunan, Kwangsi, Kweichow, Fukien, Chekiang e Kiangsi) non vi sono truppe regolari.

Con l'aiuto degli Stati Uniti, il Kuomintang si prefigge di arruolare quest'anno un milione di uomini per colmare i vuoti al fronte e di formare alcune nuove brigate e reggimenti di riserva. Tuttavia, se il nostro esercito riesce a distruggere una media di 8 brigate nemiche al mese, come è avvenuto nel primo anno di guerra e a distruggere 96-100 brigate nel secondo anno (già in luglio e in agosto sono state annientate 16 brigate e mezzo), l'esercito nemico verrà ad essere maggiormente indebolito, le sue riserve strategiche verranno ridotte al minimo, sarà costretto a porsi sulla difensiva in ogni zona del paese e sarà da noi attaccato da ogni parte. Il piano del Kuomintang di arruolare un milione di uomini e di formare nuove brigate e reggimenti di riserva non gli sarà di nessuna utilità. Poiché il suo unico metodo di arruolamento consiste nel reclutare gli uomini con la forza e nell'assoldare mercenari, sarà certamente difficile per il Kuomintang raggiungere il milione di uomini; in più, numerosi saranno i casi di diserzione. Inoltre, seguendo il principio delle operazioni per linee esterne, il nostro esercito riuscirà a ridurre le riserve umane e materiali del nemico.

7. I nostri principi operativi restano gli stessi indicati in precedenza.

Attaccare prima le forze nemiche disperse e isolate (questo principio va applicato anche in una vasta campagna di annientamento diretta contro parecchie brigate, come è avvenuto nella campagna di Laiwu<sup>2</sup> in febbraio e nella campagna dello Shantung sud-occidentale<sup>3</sup> nel luglio di quest'anno) e poi le forze nemiche concentrate e possenti.

Impadronirsi prima delle città piccole e medie e delle vaste zone rurali, in seguito delle grandi città.

Porsi come obiettivo principale l'annientamento della forza effettiva del nemico e non la difesa o la conquista di una zona. La possibilità di conservare o conquistare una zona deriva dall'annientamento della forza effettiva del nemico e spesso una zona può essere mantenuta o presa definitivamente solo dopo aver cambiato più volte mano.

In ogni battaglia concentrare forze assolutamente superiori, accerchiare completamente le forze nemiche, sforzarsi di annientarle totalmente, senza dare loro la possibilità di sfuggire dalla rete. In circostanze particolari, infliggere al nemico colpi schiaccianti, ossia concentrare tutte le nostre forze per un attacco frontale e un attacco su uno o su entrambi i fianchi del nemico, per annientare una parte delle sue truppe e mettere in rotta l'altra parte, in modo che il nostro esercito possa spostare rapidamente le proprie truppe per schiacciare altre forze nemiche.

Da una parte, non ingaggiare battaglia impreparati, non combattere se non si è sicuri di vincere; compiere ogni sforzo per essere ben preparati a ogni battaglia,

compiere ogni sforzo per assicurarsi la vittoria in un dato rapporto di condizioni tra il nemico e noi. Dall'altra parte, sfruttare appieno il nostro stile di combattimento: coraggio in battaglia, disprezzo del sacrificio, disprezzo della fatica e tenacia nel combattimento continuo (ossia capacità di combattere battaglie successive in un breve spazio di tempo).

Sforzarsi di trascinare il nemico nella guerra manovrata, ma al tempo stesso studiare con la massima attenzione la tattica dell'attacco di posizione e rafforzare l'artiglieria e il genio, in modo da conquistare un gran numero di fortificazioni e città del nemico.

Attaccare e conquistare risolutamente tutte le fortificazioni e città che il nemico difende debolmente. Al momento opportuno, sempre che le circostanze lo permettano, attaccare e conquistare tutte le fortificazioni e città che il nemico difende moderatamente. Per il momento tralasciare tutte le fortificazioni e città che il nemico difende con accanimento.

Reintegrare le nostre forze con l'aiuto di tutte le armi e della maggior parte degli effettivi catturati al nemico (80-90 per cento dei soldati e un piccolo numero di ufficiali inferiori). Cercare di reintegrare le nostre forze attingendo soprattutto dal nemico e dalle regioni controllate dal Kuomintang e solo parzialmente dalle vecchie zone liberate; ciò vale specialmente per le armate del fronte meridionale.

In tutte le zone liberate, vecchie e nuove, dobbiamo attuare con fermezza la riforma agraria (condizione fondamentale per sostenere una guerra di lunga durata e conquistare la vittoria in tutto il paese), incrementare la produzione, applicare un regime di stretta economia e affrettare lo sviluppo dell'industria bellica, tutto per la vittoria al fronte. Solo in questo modo potremo sostenere una guerra di lunga durata e conseguire la vittoria in tutto il paese. Se agiremo in questo modo, riusciremo certamente a sostenere una guerra di lunga durata e a conseguire la vittoria in tutto il paese.

8. Quanto detto è il bilancio del primo anno di combattimenti e indica i principi per la lotta futura. I compagni dirigenti di tutte le zone sono tenuti a informarne tutti i quadri a partire dal livello di reggimento, di comitato di partito e di prefettura<sup>4</sup> e di ufficio di commissario prefettizio, in modo che tutti comprendano i compiti che devono assolvere e li adempiano con la massima fermezza.

## NOTE

1. \*La controffensiva strategica nel nord-est, nello Jehol e nello Hopei orientale fu sferrata nell'estate del 1947 dall'Esercito popolare di liberazione del nord-est. Il 13 maggio, l'Esercito popolare di liberazione intraprese offensive simultanee sui diversi fronti e il 1° luglio aveva annientato unità nemiche composte da oltre 80.000 uomini e riconquistato più di 40 capoluoghi di distretto. Il piano nemico, mirante allo smembramento delle zone liberate della Cina nord-orientale, fu così completamente frustrato. Le truppe nemiche, cacciate in due stretti corridoi lungo la ferrovia cinese di Chang-chun e la ferrovia Pechino-Liaoning, furono ridotte alla "difesa dei punti chiave". Nella Cina nord-orientale l'intera situazione mutò.  
La controffensiva strategica nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale comprendeva le offensive lanciate nel periodo marzo-maggio del 1947 dall'Esercito popolare di liberazione dello Shansi-Hopei-Shantung-Honan nello Honan settentrionale e lungo la linea ferroviaria Tatung-Puchow nello Shansi meridionale. Nello Honan settentrionale, le nostre truppe iniziarono l'attacco il 25 marzo. Dopo aver conquistato l'una dopo l'altra Yenchin, Yangwu, Puyang e Fengchui, si diressero a nord per sfruttare questi successi. Il 28 maggio avevano conquistato Tshhsien, Chunhsien, Huahsien e Tangyin e avevano annientato oltre 45.000 uomini delle truppe nemiche. Nello Shansi meridionale le nostre truppe intrapresero l'offensiva il 4 aprile. Il 4 maggio avevano occupato 22 capoluoghi di distretto, fra cui Chuwo, Hsinchiang e Yungtsi e due importanti punti di attracco sul Fiume Giallo, Yumenkou e Fenglingtu e avevano annientato oltre 18.000 soldati nemici.
2. \*Nella campagna di Laiwu l'Esercito popolare di liberazione della Cina orientale condusse la guerra manovrata nella regione di Laiwu, a sud-est di Tsinan, provincia dello Shantung. Verso la fine di gennaio del 1947, le truppe del Kuomintang sferrarono da nord e da sud un'offensiva contro le zone liberate dello Shantung. Da sud, 8 divisioni riorganizzate del Kuomintang avanzarono verso nord su tre colonne lungo i fiumi Yiho e Shuho, puntando su Linyi. Da nord, in coordinamento con queste 8 divisioni, 5 corpi d'armata del Kuomintang, appartenenti al gruppo di Li Hsien-chou, avanzarono in direzione sud verso Laiwu e Hsintai, provenienti da Mingshui, Tsechuan e Poshan, cercando di impegnare il grosso delle forze dell'Esercito popolare di liberazione della Cina orientale in una battaglia decisiva nella zona dei monti Yi-Meng. Il nostro esercito inviò una parte delle sue truppe per intercettare il nemico proveniente da sud, ma diresse il grosso delle sue forze a nord, verso Laiwu, per annientare il gruppo di Li Hsien-chou. Le truppe nemiche, forti di oltre 60.000 uomini, furono tutte distrutte in una battaglia iniziata il 20 febbraio e terminata il pomeriggio del 23. Li Hsien-chou, vice comandante della 11ª zona di pacificazione del Comando di pacificazione di Hsuchow del Kuomintang, fu preso prigioniero e 13 città furono riconquistate.
3. \*La campagna dello Shantung sud-occidentale fu combattuta dall'Esercito popolare di liberazione dello Shansi-Hopei-Shantung-Honan nel luglio del 1947, nella regione di Hotse, Yuncheng, Chuyeh, Tingtao, Chinhsiang e Tsaohsien nel sud-ovest della provincia dello Shantung. In questa campagna furono distrutti 4 quartieri generali di divisione e 9 brigate e mezzo del Kuomintang, per un totale di oltre 56.000 uomini.
4. Il comitato di partito di prefettura era un'istanza inferiore al comitato di partito di provincia e superiore al comitato di partito di distretto.